

S.
S. S. S.

PRESIDENTE
CITTA' DI VAREDO
CONSIGLIO
RICEVUTO IL
- 8 MAR. 2012
PROTOCOLLO N° 2756
Cat. 1 Clas. 1
Registrato il

**ORDINE DEL GIORNO
PER LA LIBERAZIONE DEI MARO' ITALIANI**
a firma del Consigliere Stefano Pavesi - Gruppo Consigliere "Popolo della Libertà"

PREMESSO

- Che Massimiliano Latorre e Salvatore Girone, i marò della Marina italiana, sono stati arrestati il 22 febbraio dalle autorità indiane perché sospettati di aver ucciso due pescatori, scambiati per pirati, durante una missione sulla petroliera italiana Enrica Lexie ed ora detenuti nel carcere di Trivandrum;
- Che il sottosegretario agli Affari esteri Staffan De Mistura giunto a New Delhi ha ribadito che l'incidente è avvenuto in acque internazionali;
- Che i fatti imputati ai due militari sembrano non avere nulla a che fare con l'incidente denunciato dal peschereccio indiano Anthony, avvenuto in luogo e tempi diversi rispetto alla rotta della Enrica Lexie, come confermato dai rilievi satellitari;
- Che i due pescatori indiani navigavano su un peschereccio diverso da quello che si era avvicinato in modo aggressivo alla petroliera italiana per allontanarsi dopo due raffiche in aria e una in mare esplose dagli uomini del San Marco;
- Che l'atteggiamento indiano ignora il diritto internazionale e le procedure d'indagine partecipate da autorità italiane, che nulla hanno potuto verificare in merito all'autopsia sui cadaveri e all'esame balistico dei quattro proiettili responsabili della morte dei due pescatori;
- Che secondo quanto detto dal ministro degli esteri Giulio Terzi all'ambasciatore indiano Debravata Saha, l'Italia non riconosce la legittimità del procedimento giudiziario in corso in India sul caso dei due marò, per carenza di giurisdizione;
- Che i fori rilevati sulla nave St. Anthony, il peschereccio dei due pescatori indiani, non sono compatibili con il calibro 5,56 della Nato in dotazione ai nostri marò e che anche la traiettoria è incompatibile con gli spari giunti da una nave delle dimensioni della Enrica Lexie, che imbarcava i due marò;

CONSIDERATO

- Che la conferma dell'estraneità italiana alla morte dei due pescatori, sarebbe anche la conferma delle molte incongruenze delle autorità indiane; ad esempio le acque al largo del Kerala sono state presentate come tranquille, al riparo dalle rotte dei pirati e da altre illegalità, ma sono state teatro di sei abordaggi nel 2011, oltre a quello a danno di una nave greca il 15 febbraio 2012, giorno dell'incidente che ha coinvolto i marò.
- Che la vicenda dei marò è entrata a far parte della propaganda politica tra il partito comunista del Kerala ed il Congress party pregiudicando un sereno confronto sulle reali responsabilità dei nostri soldati;

- Che i militari rispondono solo alla giustizia del loro paese o, in caso di crimini di guerra, a quella internazionale;
- Che anche ammettendo la tesi indiana dell'evento avvenuto in acque territoriali il comportamento dei Marò è legittimo a seguito della violazione da parte del peschereccio del cosiddetto principio del "passaggio inoffensivo", definito come l'attraversamento di aree marine in modo continuo e spedito che non pregiudichi la pace, il buon ordine e la sicurezza;
- Che l'europarlamentare Carlo Fidanza ha presentato un'interrogazione al commissario Catherine Ashton per sensibilizzare la Commissione e il Parlamento europeo sulla vicenda;
- Che il ministro degli Esteri, Giulio Terzi di Sant'Agata, ha contattato l'ambasciatore indiano a Roma per comunicargli la «ferma protesta» dell'Italia per le «inaccettabili misure» messe in atto dalle autorità indiane nei confronti dei due militari italiani detenuti nello Stato del Kerala.

IL CONSIGLIO COMUNALE

1. **Esprime solidarietà ai Marò Massimiliano Latorre e Salvatore Girone.**
2. **Impegna il sindaco e la giunta ad esporre all'ingresso del Palazzo Comunale il manifesto di solidarietà ai nostri Marò come già fatto in Regione a Palazzo Lombardia e in Provincia di Monza e Brianza in via Tommaso Grossi.**
3. **Richiede al governo un'azione più incisiva per la liberazione dei nostri soldati, le cui responsabilità saranno accertate nel rispetto delle leggi nazionali e internazionali, inviando copia del presente ordine del giorno alla Presidenza del Consiglio dei Ministri.**

Varedo, 6 marzo 2012


Stefano Pavesi